

**Castiglione d'Orcia** *La ditta ha comunicato senza la forma prevista il riavvio dell'impianto a Gallina*

# Il sindaco "richiama" Syngas Italy

► CASTIGLIONE D'ORCIA

Il Comune di Castiglione d'Orcia ha ricevuto lunedì scorso alle 14.30 un fax, "privato tra l'altro di indicazione del fax mittente e di firma", con la comunicazione che "l'impianto di gassificazione di biomassa, ubicato presso la località Gallina, nel comune di Castiglione d'Orcia, e successivamente alla comunicazione di fermo impianto del 30/12/2014", detto impianto "sarà riavviato dal giorno lunedì 26 gennaio 2015, con l'inizio delle procedure di riscaldamento dei componenti dell'impianto". È stato sufficiente leggere l'incipit del comunicato, perché il sindaco Claudio Galletti sobbalzasse sulla sua poltrona e decidesse di replicare a quella lettera anche al solo fine di stabilire più corrette modalità nella comunicazione con gli organi istituzionali. "È necessario che questa amministrazione comunale, nonché gli organi competenti al controllo quali Arpat e amministrazione provinciale di Siena, siano avvertiti con congruo anticipo dell'avvio delle operazioni di accensione dell'impianto - ribadisce innanzi tutto il sindaco, per evitare che la prossima volta il comunicato sulla attività di messa in esercizio della centrale arrivi a cose fatte.

E, di seguito: "Le comunicazioni dovranno essere sotto-

scritte con firma olografa, se inviate a mezzo fax, o firma digitale, se inviate tramite pec, al fine di individuare con certezza il responsabile del documento". E non limitarsi al fax, con tanto di numero oscurato e privo del nome del responsabile, come se fosse sufficiente il nome della azienda, una volta ottenute le autorizzazioni da enti compiacenti, per mettersi a spadroneggiare nei territori. Terzo punto indicato dal primo cittadino Galletti, "nella medesima comunicazione dovranno essere indicati i recapiti telefonici di referenti, che possano accompagnare il personale incaricato durante le visite di controllo e indirizzi email e pec". E, per finire: "In ragione di quanto sopra e al fine di evitare ulteriori carenze di comunicazione -scritto in grassetto- il legale rappresentante di codesta azienda è invitato a prendere contatti con la segreteria di questo Comune, per concordare un incontro con il sottoscritto, con la massima urgenza". Nella nota inviata al comune, alla provincia di Siena e all'Arpat, la società Syngas Italy spa che nel maggio 2014 è subentrata a Sorgenia Bioenergy spa, titolare dell'impianto (senza minimamente preoccuparsi di vulturare l'attività a seguito della avvenuta variazione societaria) spiega in cosa stanno consistendo le manovre di

messa in esercizio della centrale di Gallina.

"La procedura di avvio dell'impianto prevedrà una prima fase in cui alcune componenti dell'impianto medesimo, in particolare il reattore e il filtro ceramico, verranno riscaldate con l'utilizzo di aria riscaldata mediante bruciatori a gasolio. Tale procedura avrà una durata di 24-36 ore. Successivamente verrà immessa nel reattore, per la combustione, carbonella vegetale, per 8-12 ore, al fine di portare il reattore stesso a temperatura di gassificazione. Quindi verrà immesso nel gassificatore pellet di paglia, e verrà messo a regime il processo con la produzione di gas di sintesi, idoneo all'avviamento del motore".

Durante questa fase i gas di combustione e/o di gassificazione verranno inviati alla torcia. L'avviamento di questa centrale ha subito negli anni numerosi stop e la stessa società Sorgenia ha dovuto fermare a lungo l'impianto a causa delle problematiche di funzionamento, come la avvenuta combustione del syngas nel filtro stesso (estate 2013). Eppure, proprio nell'ambito del progetto "Upafien, utilizzo della paglia come biomassa a fini energetici", la Regione Toscana nel dicembre 2012 aveva assegnato a Sorgenia Bioenergy spa un contributo di 46.956,03 euro. ◀

M.B.

